

MILAN DI COPPA NON HA FORTUNA

Dal piede di Pulici la vittoria del Torino (1-0)

Inutile il forcing dei rossoneri dopo il rigore decisivo

La pioggia ininterrotta ha disturbato, e forse determinato, l'andamento della partita

MARCATORE: nel primo tempo al 16' Pulici (T) su rigore. **TORINO:** Castellini 7; Lombardo 7; Fossati 6,5; Salvadori 6,5 (dal 73' Agropoli); Cereser 6,5; Agropoli 6,5; Graziani 7; Ferrini 6,5; Sala 7,5; Mascetti 6,5; Pulici 6,5; 12. Sallato, 14. **BUL.** **MILAN:** Pizzaballa 7; Anquilletti 6,5; Sabadini 6,5; Lanzani 6,5; Schnellinger 6,5; Bialoso 6 (dal 67' Tresoldi); Bergamaschi 6,5; Benetti 7; Bigon 6,5; Rivera 6; Cereser 7; 12. Cafferio 13. **ARBITRO:** Levero 6.

NOTE: pioggia continua e terreno in pessime condizioni. Circa 30 mila spettatori di cui 1344 paganti per un incasso di 29.420.000. L'arbitro Ammoniti: Lanzani, Graziani e Benetti. Antidoping per Cereser, Agropoli e Pulici del Torino; Schnellinger, Bigon e Chiarugi del Milan.

Pizzaballa e il portiere con una uscita alla disperata, ha avuto la meglio. Al 20' è sempre il Milan a premere su calcio d'angolo effettuato da Rivera, tutta la difesa del Torino «isola» e Sabadini ha la possibilità di «schiaffiare» di testa da breve distanza, ma Castellini riesce a neutralizzare in tutto sulla sinistra e il di palo. Al 28' Castellini esce a vuoto (forse è stato spinto in mischia) e Bigon di testa dalla linea bianca ma la difesa (Cereser?) libera e salva la rete.

Tenuto ancora Tresoldi (entrato in tempo al posto di Bialoso) e Benetti, ma il risultato non muta e resta inchiodato da quel gol segnato su rigore, che giustamente non accenta il Torino e rende amara la sconfitta dei rossoneri di Trapattoni.

Il pericoloso Chiarugi è stato neutralizzato ma controllato bene da Lombardo, e ugual sorte è toccata a Bergamaschi contro il rientrante Salvadori. Per il resto il Milan ha affidato il gioco alla manovra che oggi, però, specie nella ripresa, ha avvertito la latitanza di Rivera, ancora sotto tono e in fase di rodaggio per Rotterdam dove l'8 maggio, contro il Magdeburgo, il Milan tenta il premio di consolazione.

SAMPDORIA: Cacciatori 6; Santin 6+; Rosinelli 6+; Lodetti 5+; Prini 6; Arnuzzi 6; Radini 5; Nicolini 5+; Maraschi 6; Miccoli 6+; Chiarenna dal 23' del s.a. (N. 13 Bonati). **ROMA:** Conti 6; Pecennini 6; Rocca 6+; Morini 6+ (dal 44' del s.a. Liguori); Santarini 6; Bertini 6; Negrisio 6; Zera 6; Biondini 6; Cordova 6; Spadoni 5; (N. 12 Ghinelli; N. 14 Capellini).

ARBITRO: Lenardon di Siena.

NOTE: giornata fredda e piovosa tipicamente invernale. Ammoniti Negrisio per scorrettezza. Spettatori 12 mila circa di cui 6.045 paganti, per un incasso di lire 12.921.000. Niente controllo anti doping. Angoli 4-1 (2-1) per la Sampdoria. Il pubblico ha assistito a lungo al termine dell'incontro al cancello, protestando contro i dirigenti della Sampdoria. E' stato lanciato un candelotto lacrimogeno per disperdere i più intemperanti.

DALLA REDAZIONE
TORINO, 28 aprile
Il cronista che si appresta a fare il commento di questa partita fa il conto del «se» di cui dispone e se il gioco tutti perché i «se» in questa partita si sprecano.
Diamo il «via». Se il primo tempo fosse finito con almeno tre gol a favore del Torino, nessuno avrebbe trovato da dire. Se nel secondo tempo Castellini non avesse salvato con un tuffo strepitoso la rete sulla sinistra, la piovola di Sabadini, il Milan avrebbe pareggiato. Se Sabadini al 7' della ripresa non avesse colto in pieno la traversa, il Milan avrebbe pareggiato. Se Schnellinger, Bigon e Chiarugi del Milan, non si fossero «mangiati» un paio di gol saremmo oggi a descrivere il derby del sabato sarebbe naufragato il povero Milan.

Altre due «se» riguardano il futuro. Se l'arbitro Levero, con una superficialità macroscopica non avesse ammonito Graziani, domenica il citato giocatore avrebbe potuto giocare contro Lazio e invece mercoledì, puntuale, la Lega provvederà a squalificarlo essendo il Graziani diffidato per gioco scorretto. Ultimo «se» riguarda il Milan. Se i selezionatori della Nazionale non portano Sala a Monaco allora vuol dire che sono proprio da legare.

Finiti i «se» che possono molto sintetizzare quanto è successo in campo, veniamo ai novanta minuti giocati sotto la pioggia battente che ha reso il campo viscido e tradito, sottoponendo i giocatori ad uno sforzo tremendo e questa premessa per magnificare il risultato di Pulici e del Milan, che è un risultato, malgrado avesse nelle gambe lo sforzo dell'infrangibile contro il Borussia e disponesse di un Rivera al 50 per cento, ha giocato fino all'ultimo minuto quasi la partita valesse un campionato. Bravo Milan!

Le cose si sono subito messe male per il Milan, schiacciato nella sua metà campo, ha toccato subito con mano quanto fosse difficile tenere a bada le due «punte» Pulici e Graziani. I giocatori di Trapattoni dalla panchina si è reso conto che Lanzani se lo faceva a controllare Graziani ed è stato costretto a variare le marcature (Lanzani su Pulici e Anquilletti su Graziani) il Milan perdeva già uno a zero.

Un lancio di Sala in zona morta, sulla sinistra, aveva messo in moto Graziani il quale dopo aver seminato Lanzani, si presentava in area lanciando la palla verso la porta di Bialoso e l'arbitro, a due passi, non poteva negare la massima punizione. Quando Pulici ha depositato la palla in rete dal dischetto, si era al 16'. Per Pulici è il settimo rigore messo a segno quest'anno ed è il quarto gol consecutivo dagli «undici metri».

Il Torino, in vantaggio, non ha mollato di un palmo e ha continuato ad investire la difesa rossoneri con tentativi che tagliavano a metà il pacchetto «arretrato» del Milan e si deve alle condizioni del terreno se alcune geometrie si sono sbrancate in base di rifiniture non si sono concluse in rete. Alcuni suggerimenti di Sala per Pulici e Graziani hanno messo a soccorrere la retroguardia milanese. Le azioni gol sono sfumate per un soffio.

Nella ripresa è venuto fuori di prepotenza il Milan, guardando Rivera annaspando nella «risale» e pensando ai chilometri che gli altri avevano nelle gambe per la partita disputata dalle calciatrici azzurre che hanno marcato un netto predominio. Da segnalare anche un paio di lungi appassiti in difesa del resto l'esito divario esistente fra le due formazioni.

Le azzurre, meglio organizzate e centropunte per la superiorità delle bravissime

FABBRI: Milan degno della sua fama

DALLA REDAZIONE
TORINO, 28 aprile
Buticchi dice che il Milan meritava un pareggio e ci mancherebbe altro che con i soldi che tira fuori il presidente non avesse il diritto di dire quello che vuole. Fa il conto delle traversie e dei palli ed il suo conto torna. E' vero, il fatto del rigore e del tiro a bersaglio nelle ultime ore riguardanti una cessione di Rivera, Buticchi dice che Gianni Rivera ha già preso il fatto del rigore e del tiro a bersaglio nelle ultime ore riguardanti una cessione di Rivera, Buticchi dice che Gianni Rivera ha già preso il fatto del rigore e del tiro a bersaglio nelle ultime ore riguardanti una cessione di Rivera.

Calcio femminile a Cesena
Un pubblico di oltre tremila persone, nonostante la giornata fredda e piovosa, ha assistito con interesse alla partita disputata dalle calciatrici azzurre che hanno marcato un netto predominio. Da segnalare anche un paio di lungi appassiti in difesa del resto l'esito divario esistente fra le due formazioni.

Azzurre a valanga 4-0 alle jugoslave

MARCATORE: 5' p.t. Fabbri, 34' p.t. Schiavo, 25' della ripresa Schiavo, 42' Ammoniti. Segnati: Vidakovic, Perin, Cardia (Azola dal 17'), Cherubini, Coda; Schiavo, Gualdi (dal 35' del p.t. Ammoniti), Croce, Fabbri (dal 17' della ripresa Bandini), Babetto, N. 12: Caroggi, 13: Furlotti, 14: Ammoniti, 15: Azola, 16 Bandini. Allenatore JUGOSLAVIA: Prizanic (dal 12' del p.t. Suncic); Dymovici (dal 14' del p.t. Glavas); Fesic; Cova, Radosevic, Erceg; Batic, Vidakovic, Ceric, Boric, Maganic (dal 17' della ripresa Hodi).

NOTE: angoli 10-1 per l'Italia (4-0).

SERVIZIO
CESENA, 28 aprile
Un pubblico di oltre tremila persone, nonostante la giornata fredda e piovosa, ha assistito con interesse alla partita disputata dalle calciatrici azzurre che hanno marcato un netto predominio. Da segnalare anche un paio di lungi appassiti in difesa del resto l'esito divario esistente fra le due formazioni.

Chionel conserva il titolo mondiale del pesi mosca

SERVIZIO
TORTONA, 28 aprile
C'è voluta una prodezza di Dalle Vedove, al 20' del primo tempo, per risolvere in favore dell'Alessandria il derby contro il Derthona. Si giocava una giornata tipica, invernale, su un terreno di pioggia, caduta prima e durante l'incontro, aveva ridotto a zero la possibilità di giocare, ma la squadra di Brino, Barbiere, Colombo, Manelli, Volpato, Baisi, Dalle Vedove, Masia, (dall'11' Uneri), N. 12: Croci, 13: Vanzini, ARBITRO: Martinielli di Tropea.

SERVIZIO
EMPOLI, 28 aprile
Tra due squadre che puntano ambedue, forse per motivi diversi, alla vittoria, un pareggio, che non accenta la classifica, è stato il risultato.

SERVIZIO
EMPOLI, 28 aprile
Tra due squadre che puntano ambedue, forse per motivi diversi, alla vittoria, un pareggio, che non accenta la classifica, è stato il risultato.

Serie C
La partita di Tortona era attesa con una certa ansia dall'Alessandria sia per la tradizionale rivalità fra le due squadre (è un «derby») sia per la situazione di classifica del Derthona, per il quale l'incontro rappresentava davvero l'ultima spiaggia. E l'Alessandria, nondimeno, ha superato l'ostacolo rendendo i successi dell'Udinese (sul Clodiasottomarina) mai accentuando il vantaggio in media inglese sulle più immediate inseguitrici. Per l'Alessandria la serie B dunque è ormai un traguardo praticamente raggiunto. Anche se alla fine mancano sette giornate.

Serie C
Sul fondo, situazione immutata: le pericolanti sono infatti tutte uscite sconfitte dal campo se si fa eccezione per la Padova che, peraltro, sta da tempo marcando verso la zona tranquilla della classifica.

Serie C
Vittoria di misura della Sambenedettese sul Viareggio e pareggio del Rimini ad Empoli. Il contagio della capitolina torna quindi a quattro punti anche se, in media inglese, il distacco è rimasto invariato.

Serie C
In zona retrocessione altro successo della Torres (stavolta a danno del Livorno), sconfitta dell'Olbia a Roccapietra, altro passo falso della Ravenna mentre di Viareggio e Empoli si è già

Serie C
Al 30' scende sulla destra il terzino Longhi che crozza ad effetto ed il portiere è costretto a parare in due tempi. Si arriva quindi al gol del Rimini su calcio di rigore al 37'. De Carolis sfugge alla guardia di Lenzi, il quale, nel tentativo di fermarlo, lo aggancia in area e il signor Pieri decreta la massima punizione che è trasformata da Cinquetti.

Serie C
Nella ripresa l'Empoli sembra più concentrato, ed incute il suo attacco appaiono più lucide, condotte con scambi manovrati. Ed è proprio su uno di questi scambi che al 37' De Carolis sfugge alla guardia di Lenzi, il quale, nel tentativo di fermarlo, lo aggancia in area e il signor Pieri decreta la massima punizione che è trasformata da Cinquetti.

Serie C
Nella ripresa l'Empoli sembra più concentrato, ed incute il suo attacco appaiono più lucide, condotte con scambi manovrati. Ed è proprio su uno di questi scambi che al 37' De Carolis sfugge alla guardia di Lenzi, il quale, nel tentativo di fermarlo, lo aggancia in area e il signor Pieri decreta la massima punizione che è trasformata da Cinquetti.

Serie C
Nella ripresa l'Empoli sembra più concentrato, ed incute il suo attacco appaiono più lucide, condotte con scambi manovrati. Ed è proprio su uno di questi scambi che al 37' De Carolis sfugge alla guardia di Lenzi, il quale, nel tentativo di fermarlo, lo aggancia in area e il signor Pieri decreta la massima punizione che è trasformata da Cinquetti.

Serie C
Nella ripresa l'Empoli sembra più concentrato, ed incute il suo attacco appaiono più lucide, condotte con scambi manovrati. Ed è proprio su uno di questi scambi che al 37' De Carolis sfugge alla guardia di Lenzi, il quale, nel tentativo di fermarlo, lo aggancia in area e il signor Pieri decreta la massima punizione che è trasformata da Cinquetti.

Squallido incontro a Marassi (0-0)

Tra Roma e Sampdoria proprio zero in tutto

I padroni di casa, con un piede ormai in serie B, contestati dal pubblico - Gli unici susulti dal sudamericano Mircoli, tenuto per tanto tempo in naftalina - I giallorossi hanno contribuito a rovinare lo spettacolo ma hanno conquistato il punto che volevano

SAMPDORIA: Cacciatori 6; Santin 6+; Rosinelli 6+; Lodetti 5+; Prini 6; Arnuzzi 6; Radini 5; Nicolini 5+; Maraschi 6; Miccoli 6+; Chiarenna dal 23' del s.a. (N. 13 Bonati). **ROMA:** Conti 6; Pecennini 6; Rocca 6+; Morini 6+ (dal 44' del s.a. Liguori); Santarini 6; Bertini 6; Negrisio 6; Zera 6; Biondini 6; Cordova 6; Spadoni 5; (N. 12 Ghinelli; N. 14 Capellini).

ARBITRO: Lenardon di Siena.

NOTE: giornata fredda e piovosa tipicamente invernale. Ammoniti Negrisio per scorrettezza. Spettatori 12 mila circa di cui 6.045 paganti, per un incasso di lire 12.921.000. Niente controllo anti doping. Angoli 4-1 (2-1) per la Sampdoria. Il pubblico ha assistito a lungo al termine dell'incontro al cancello, protestando contro i dirigenti della Sampdoria. E' stato lanciato un candelotto lacrimogeno per disperdere i più intemperanti.

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 28 aprile
Nella partita fra le più squallide videro i Marassi in questa stagione (eppure sono state così tante da rendere difficile la scelta), con la Roma che si accontentava del pareggio per raggiungere comodamente la tranquillità e la Sampdoria assolutamente incapace di spingere sull'acceleratore per ottenere una responsabile vittoria per continuare a sperare, le due squadre non sono riuscite ad andare oltre un desolato nulla di fatto, con un pareggio, nel gioco, nell'impegno (salvo rare eccezioni), nelle idee.

E al fine la Sampdoria aveva in gioco oggi tutte le sue speranze di permanenza in serie A. Insomma il suo obiettivo doveva essere quello della vittoria ad ogni costo. Ed invece l'unico che si è battuto con l'impeto pari alla sua fama sudamericana è stato l'oggetto misterioso della Sampdoria, quel Mircoli, acquistato d'urgenza a novembre per salvare la squadra genovese dal baratro che già si presentava in modo preoccupante e tanto poi la naftalina, giusto per giocare un po' di entrambe le partite del biennio contro la Roma, all'Olimpico e qui a Marassi. Anche Santin ha fatto del meglio giocando in punta di piedi, per dimostrare di trovarsi al di fuori e al di sopra della partita, come pare sia per avvertire, sia la convocazione in azzurro e sia il passaggio al Mar.

Il migliore regista di Marassi che non riesce però più a reggere in piedi e a resistere alle sollecitazioni del dribbling di fila per raggiungere l'area dove crollare sperando nel rigore, c'è stato il vuoto. Si parla, ora, di un «vuoto» polemico, soluto da alcuni giocatori nel confronto dell'allenatore Vincenzo, che li avrebbe contestati affermando che non erano quelli che cercavano di fare, e che almeno la metà non servono, sono da escludere sia in A che in B. Ma la circostanza non è che i giocatori, ovviamente, si guardano bene dal confermarla.

Santin spera nel Milan

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 28 aprile
Mentre fuori c'è un po' di marcia contro i giocatori e contro i dirigenti blucerchiati, mentre la polizia fa uso di qualche candelotto lacrimogeno per indurre i più esagitati ad allontanarsi, negli spogliatoi si respira l'aria cupa della serie B. Difficile intavolare un qualsiasi dialogo con i blucerchiati che fanno finta di non conoscere i fatti che si svolgono in un angolo affittato e desolato come stracci bagnati. Ormai neppure più la «follia Montefiori», che prevedeva una vittoria sulla Roma per contare nella salvezza, serve più

a tenerne sollevati morale e speranze. Neppure la faccia è salva, perché non è giocando come oggi che si può come chiedeva Vincenzo, «tenere all'onore» e finire in bellezza, a testa alta.

Così Vincenzo si limita a giustificare la sua faticatissima decisione di sostituire il validissimo Mircoli a metà della ripresa, affermando che lui stesso l'aveva chiesta, perché aveva indolenzimento ai muscoli che potevano fermare più gravi conseguenze.

L'allenatore della Roma è calmo e pacato e smentisce chi gli rimprovera di aver schierato la Roma con l'obiettivo di cogliere il punto

della tranquillità: «Abbiamo giocato — dice — alla ricerca della vittoria. Non l'abbiamo ottenuta perché la Sampdoria è stata brava a controllare il nostro gioco ed a chiuderci tutte le strade».

È ACCADUTO NEI TRE GIRONI DELLA SERIE C

L'Alessandria vittoriosa (1-0)

Tra Empoli e Rimini poche velleità presto spente

Ai grigi il derby con il Derthona

Un 1-1 giocherellato

MARCATORE: Dalle Vedove (A) al 20' del p.t. **DERTHONA:** Domenghini; Ghidoni; Constandini; Solbi; Gualdi; Faccetti; Facciarini; Muratori; Bonacini; Capon; Veneroni (dal 60' Beltrame). N. 12: Maraschi. **ALESSANDRIA:** Pozzani; Maldera; Di Brino; Reja; Barbiero; Colombo; Manelli; Volpato; Baisi; Dalle Vedove; Masia (dall'11' Uneri). N. 12: Croci, 13: Vanzini, ARBITRO: Martinielli di Tropea.

SERVIZIO
TORTONA, 28 aprile
C'è voluta una prodezza di Dalle Vedove, al 20' del primo tempo, per risolvere in favore dell'Alessandria il derby contro il Derthona. Si giocava una giornata tipica, invernale, su un terreno di pioggia, caduta prima e durante l'incontro, aveva ridotto a zero la possibilità di giocare, ma la squadra di Brino, Barbiere, Colombo, Manelli, Volpato, Baisi, Dalle Vedove, Masia, (dall'11' Uneri), N. 12: Croci, 13: Vanzini, ARBITRO: Martinielli di Tropea.

SERVIZIO
EMPOLI, 28 aprile
Tra due squadre che puntano ambedue, forse per motivi diversi, alla vittoria, un pareggio, che non accenta la classifica, è stato il risultato.

SERVIZIO
EMPOLI, 28 aprile
Tra due squadre che puntano ambedue, forse per motivi diversi, alla vittoria, un pareggio, che non accenta la classifica, è stato il risultato.

SERVIZIO
EMPOLI, 28 aprile
Tra due squadre che puntano ambedue, forse per motivi diversi, alla vittoria, un pareggio, che non accenta la classifica, è stato il risultato.

Renzo Baiardi

Stefano Porcu

Stefano Porcu

Stefano Porcu

Stefano Porcu

Stefano Porcu

Stefano Porcu

Stefano Porcu

Stefano Porcu